

# «Pratiche dei migranti, siamo indietro»

La denuncia dei sindacati di polizia: «Uffici al collasso, manca personale e ci sono 300 incartamenti da smaltire»

Una valanga di pratiche da smaltire. Poco personale. C'è anche un altro risvolto nella vicenda-migranti. L'altra faccia della medesima medaglia.

L'Ufficio immigrazione della Polizia di Stato è, ormai, «al collasso con circa 300 pratiche di immigrati da "formalizzare"»: pratiche che poi vengono inviate alla commissione della Prefettura che deve valutare se riconoscere, o meno, lo status di rifugiato politico a questo o quel migrante. Anche ieri mattina (come quasi tutti i giorni) c'era la fila di pakistani e afgani in attesa di formalizzare le pratiche.

A lanciare l'allarme il segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap) Angelo Obit. Come d'abitudine, non le manda a dire e va dritto al cuore del problema. «Servono rinforzi e non chiacchiere o promesse di un futuro più radioso. È necessario, poi, interrompere il flusso di arrivi, più che pensare a dove

accoglierli, altrimenti il problema esisterà sempre».

## Superlavoro per la polizia

Insomma, anche il Sap conviene (in questo caso con l'amministrazione comunale) che il numero di richiedenti asilo sta diventando ingestibile e che bisogna mettere un freno agli arrivi sul suolo nazionale. «Non è possibile, infatti, che si presentino circa 15 immigrati ogni giorno, per lo più per il 95% provenienti dalla Germania ma anche dalla Francia, Paesi dai quali verrebbero rimpatriati non essendo stata accolta la loro pratica di asilo - denuncia Obit -. Ed è ancora più assurdo che gli sia consentito di ricominciare l'iter in Italia». Rimarca il Sap: «L'accoglienza di Gorizia è in ginocchio: stranieri che dormono all'aperto solamente perché gli viene accettata la domanda e riaperta la speranza quando altri Paesi europei, magari, hanno già deciso che quel diritto non gli

spetti. O si fa funzionare l'unità Dublino, alle Libertà civili del Ministero dell'Interno, che con lo scarso personale del quale attualmente dispone non riesce ad operare o si cambiano le regole non consentendo un nuovo esame della domanda di protezione internazionale qualora già presentata in un altro Paese europeo e magari respinta. Il Ministero non può rispondere che non ci sono posti in altri Comuni perché il 95% di loro, ribadisco, semplicemente

non dovrebbero essere qui. Bisogna intervenire potenziando il personale dell'Ufficio Immigrazione ottenendo aggregati da altre città d'Italia perché questa per Gorizia è una vera e propria emergenza causata dal non agire politico. È finito il tempo delle vuote chiacchiere, bisogna agire».

## Nuovi dormitori

Pioggia, forti raffiche di vento, un tempaccio. I richie-

denti asilo, domenica notte, hanno cercato affanosamente un riparo e l'hanno trovato, alcuni, al dormitorio Faidutti ma soprattutto in galleria Bombi che è tornata così ad ospitare (come nei giorni scorsi) parecchi migranti.

Ogni notte, è la solita storia. Rimanendo in vigore l'ordinanza e non essendoci strutture d'accoglienza a disposizione, si assiste alla solita "trasmigrazione" dei richiedenti da un'area verde all'altra, sino a piazza Vittoria. Un problema che rischia di diventare ingestibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I richiedenti asilo hanno trovato riparo nella galleria Bombi a causa del forte maltempo (foto Voce Gorizia)



Peso: 40%